

# FESTIVAL NAZIONALE DELL'«UNITÀ»

## Decine di migliaia di lavoratori e di democratici nella «città del parco» attorno al nostro giornale

# Un mare di folla

Nelle prime 24 ore di vita il Festival nazionale ha certamente battuto tutti i record. Il grande successo ottenuto dal villaggio polacco allestito dal paese ospite d'onore

### Successo dell'Unibici

## Un migliaio di biciclette per la città



MILANO - Partecipanti alla «Unibici», la corsa organizzata nell'ambito del Festival.

MILANO, 2 settembre  
La gran volata finale c'è stata. L'eco dei campionati del mondo ha sollecitato anche lo spirito agonistico dei ciclisti che ieri mattina hanno partecipato alla Unibici, pedalata non competitiva, ma con inevitabile spirito di velocità per le vie di Milano.

Il festival dell'«Unità» ha voluto presentare anche un aspetto del tutto popolare dello sport, sport praticato o non solo dunque spettacolo al quale si assiste tranquillamente dalla poltrona. E il risultato è stato colto in pieno a giudicare dal migliaio di ciclisti, molti improvvisati, che hanno ripercorso le strade del centro milanese solitamente invase dalle macchine.

«E' anche un mezzo — ci ha detto un concorrente — per risolvere a modo nostro il problema del traffico. Visto che non si riorganizza il trasporto pubblico, rimediamo con la bicicletta, che costa meno ed è anche più veloce». Ma la soluzione può valere evidentemente per una giornata, una giornata di festa come è stata quella odierna.

Il pitone era quanto mai multicolore e multiforme. Le biciclette seguivano lo stesso ritmo di improvvisazione e di varietà.

Si sono visti ciclisti di vecchia esperienza e velocipedi tirati a lustra, maglie che richiama quelle dei più noti gruppi sportivi. Si sono scoperte vecchie biciclette da passeggio, divise jeans, riabborate a tute sportive.

Il gruppo si è mosso compatto da viale Elvezia per le nove. L'arrivo è stato bruciante. Poi è subentrata la calma. I primi facevano da avanguardie, proprio come si usava in «pro» del ciclismo, riparavano dal vento quelli che seguivano.

Così a porta Nuova, a porta Volta, alla stazione Centrale, vicino alla Bocconi, a porta Ludovica, verso la Fiera campionaria, in piazza Firenze. E sempre applausi e sorrisi da quanti si trovavano nell'occasione a far da spettatori. Applausi e simpatia per tutti, anche per quelli che si acciavano a chiudere la loro «galoppata» di venti chilometri con il fiato corto e le gambe poco franche.

MILANO, 2 settembre  
Folla. Una grande indescrivibile folla. C'è da smarrirsi nel tentativo di raccontare le prime ventiquattr'ore di questo Festival nazionale dell'«Unità» sicuramente avviato a battere ogni record. Dal pomeriggio di ieri il parco di Milano è davvero una «città». La città più serena che mai si sia vista. Gente dappertutto, a tutte le ore. Quando se n'è andato stante l'ultimo visitatore? Non lo sappiamo. Il mezzogiorno e i vicoli del parco erano tutto un brulicare di persone, di famiglie con bambini in braccio, di giovani che ballavano. I ristoranti continuavano a venire presi d'assalto e ad esaurire più volte le scorte. In una sola serata è consumato tutto il pane bastato l'anno scorso per i sette giorni del Festival provinciale.

La mostra di pittura aveva già venduto alcune decine di quadri. La libreria non ce la facevano a servire tutti. Ogni mostra, ogni padiglione, ogni stand apparivano semisemplici ai visitatori. All'una, l'edificio si era ridotto di ben poco. Sembrava proprio che la gente non volesse andarsene, non fosse capace di staccarsi dalla straordinaria isola di luce, di festa «esplosa» nel cuore di Milano. E si che era stata una serata «pesante», un susseguirsi eccezionalmente intenso di momenti diversi e appassionanti. Prima il vibrante, entusiastico corteo dei giovani, il grande inizio di apertura in piazza del Castello. Poi la «scoperta» della città del Festival. E subito dopo l'accendersi di tre, quattro punti di richiamo degli spettacoli: il semicircolo zingaresco di decimila persone attorno alla sorgente luminosa del palco della «Festa a Milano», all'Arena, il concerto lirico nel cortile del Castello, la trascinate brava dei «trovatori» cubani al villaggio dei giovani, le canzoni di lotta di Pietrangeli e del suo gruppo al teatro cabaret.

Migliaia di persone raccolte per un'ora, per due ore. E ciò malgrado questo o quel fluire di gente, un mare di macchine che s'incrociano lungo tutte le strade attorno al parco. Chi se ne va è immediatamente rimpiazzato da altri che arrivano. I festoni luminosi appesi sotto gli alberi danno l'impressione di una spagnolesca «gran via». Le abitudini dei milanesi appaiono sconvolte. Si tira tardi, tardissimo, si riscopre il gusto di stare insieme. Al parco sono «passate» almeno cinquantamila persone.

Ha dormito poco, il Festival. Stamane, già poco dopo le sette, i primi ciclisti della domenica si presentano all'appuntamento per la corsa non competitiva promossa dall'«Unità». E i vitali riprendono ad animarsi già nella mattinata. Il sole caldo di questa prima magnifica domenica settembrina rende ancor più vividi i colori del mille e mille dischi con la «U» bianco-rosso-verde che circondano tutto il parco, delle grandi scritte policrome, delle centinaia di pannelli in cui si compone il discorso politico del Festival.

Si danno ancora gli ultimi tocchi di messa a punto alla gigantesca macchina «Città del Festival». Ma ora non è più il lavoro oscuro dei costruttori dei giorni scorsi. Tutto acquista un senso nuovo per la presenza costante, partecipe, di tanta gente. Si espone finalmente il gigantesco pannello di Guttuso sui funerali di Togliatti. E diventa quasi un rito con tutte le centinaia di persone attente, silenziose, un po' commosse, che vi assistono. Al centro gli attivisti italiani non bastano i posti a sedere ad accogliere tutta la gente accorsa a sentire alcuni protagonisti della storia del PCI, nelle centomila parole di storia diventata vita vissuta.

Non ci sono vuoti, punti di stanchezza o di disinteresse, nella città del Festival. Non si possono fare gradatorie, ma è certo che il villaggio della Polonia, «ospite d'onore» costituisce una delle maggiori attrattive di un parco che elementi di richiamo ne presenta a decine in un'area di quattrocentomila metri quadrati. I compagni di Trybuna Ludu e del POUF hanno davvero trasferito a Milano uno stile, un angolo vivo di Polonia.

Già le costruzioni, tipiche della zona montana di Zakopane, costituiscono un preciso elemento di identificazione, con i grandi tetti spioventi e in legno di betulla. Dalla mostra «Polonia '73» si passa al suggestivo ristorante «Al cervo», alla bottega dei prodotti artigianali, allo stand dell'organo ufficiale del partito «Trybuna Ludu». Anziché al linguaggio della propaganda, i compagni polacchi si sono affidati a quello delle cose. Le loro costruzioni sono un gioiello di urbanistica esplicita. La Polonia di oggi si presenta con pochi essenziali articoli dello statuto del partito e della costituzione,

«Storia della stampa italiana»  
MILANO, 2 settembre  
Sabato sera presso il centro culturale è stato illustrato da Paolo Miraldi, redattore capo del Giorno il contenuto del suo libro — edito da Laterza — «Storia della stampa italiana nel dopoguerra».

Ogni giorno al Festival si sorteggia un viaggio in Polonia  
Fra tutti gli acquirenti della edizione speciale, al Festival dell'«Unità» di «Trybuna Ludu» (che è numerata) ogni giorno vengono estratti un viaggio in Polonia di dieci giorni e 100 musicassette. Il 1° settembre ha vinto il viaggio il n. 561.

con una serie di pannelli fotografici e con un esemplare fra i più significativi delle sue realizzazioni tecnologiche: un «computer» della più recente generazione, progettato e costruito nella Repubblica popolare, il quale risponde su impulso dei visitatori a cento domande sulla vita della Polonia.

Il ristorante costituisce un angolo raccolto ed elegante, con il suo stile rustico, giocato tutto sugli elementi di una casa di montagna, i motivi della selleria di cavallo, gli animaletti imbalsamati. Lo spazioso ristorante è ornato da un pregevole gruppo scultoreo che rappresenta tre cervi, e che verrà lasciato in dono al parco. Davanti al padiglione del «souvenir» dove si vendono prodotti dell'artigianato, tre autentici artigiani, un martellano, uno scultore in legno e un ceramista, danno dimostrazioni della loro abilità. Quello che si coglie con maggiore vivezza è la volontà della Polonia di procedere verso la costruzione del socialismo mantenendo la propria identità e la ricchezza delle proprie tradizioni nazionali.

Sarebbe bello sostare a lungo. Ma la vita febbrile del Festival incalza, la grande folla ci riprende nel suo movimento senza affanni ma senza pause. Ecco il rullare del tamburo di un duo ragazzino del «Teatro gioco vita» che chiamano i loro coetanei a partecipare alle animazioni e alle attività creative. Ecco esplodere dagli spalti dell'Arena l'applauso degli spettatori ad ogni vittoria nel «meeting» di atletica. Viene presto l'ora degli spettacoli. La Sala della Balla al Castello si affolla per il concerto di Abbado, Manzoni e Pollini. Si presentano i libri di Secchia e di Scorza nella sala della libreria.

E' cominciata la seconda serata del Festival. La viviamo assediati dalla gente. Nel cortile del Castello, c'è lo spettacolo degli artisti della Germania democratica presentato da Franco Parenti. Nel piazzale dell'Arco della Pace, un'orchestra romagnola dà il via alle danze. Ci sono centinaia e centinaia di coppie che ballano. Sembra d'essere a Parigi, alla celebrazione del 14 luglio, anche qui la passione e la tradizione politica si trasformano in autentica festa di popolo.

Mario Passi

Il pronosticava il «mondiale». Gli ultimi trecento metri sono stati durissimi. La fatica è affiorata e il ritmo di Dixon s'è appesantito. Ha concluso in 3'24", vincendo nettamente sul coraggioso Zarcove. Il neozelandese non ha fatto il record ma non si può dire che non ce l'abbia messa tutta.

Il suo connazionale, Dick Quax, lo aveva imitato, nei 5.000, seguito prima come una ombra dal polacco Kondziar. Ci sarebbe dovuto essere anche l'italiano Pippo Ardizzone, ma la sua società (l'Alco di Rieti) ha posto il veto. Non andava a genio evidentemente ai dirigenti dell'Alco che un atleta partecipasse ad una manifestazione sportiva del festival dell'«Unità».

Quax ha insistito nella sua corsa, forzando nel finale e staccando anche Kondziar, un stiepa di valore mondiale. Bravo è stato il torinese Barbaro, che è riuscito ad avvicinarsi nel finale al polacco, meritandosi poi il terzo posto ed un sacco di applausi.

Ad Avosani e Di Biasi il «Trofeo dell'Unità»  
MILANO, 2 settembre  
Sui campi della Bocciolfia Sasseti si è svolto nel pomeriggio un torneo di bocce, valido per l'assegnazione del «Trofeo Festival dell'Unità». La partecipazione è stata assai numerosa; apprezzabile la qualità del gioco. La vittoria è andata alla coppia della Bocciolfia Niguardese Avosani e Di Biasi.

Nell'ordine si sono classificati Veronesi-Genesella (Bocciolfia Nostra Casa), Angeretti-Piadena (Bocciolfia Giardini), Verardo-Suzzeni, Stefanini-Lovrinichi, Sandrini-Zambelli, Persico-Cimarosti, Corona-Comi.

Un appello a tutti i compagni  
MILANO, 2 settembre  
Il Comitato organizzatore del Festival, nella sua riunione odierna ha rilevato il grande successo della giornata di apertura del Festival nazionale dell'«Unità» che ha visto la presenza di oltre 50 mila persone nell'area del Festival, nella giornata di sabato.

La volontà, l'abnegazione ed il prezioso lavoro degli oltre diecimila compagni impegnati nelle varie attività, ha permesso di ottenere un grande risultato che testimonia delle grandi capacità organizzative e politiche dei comunisti milanesi.

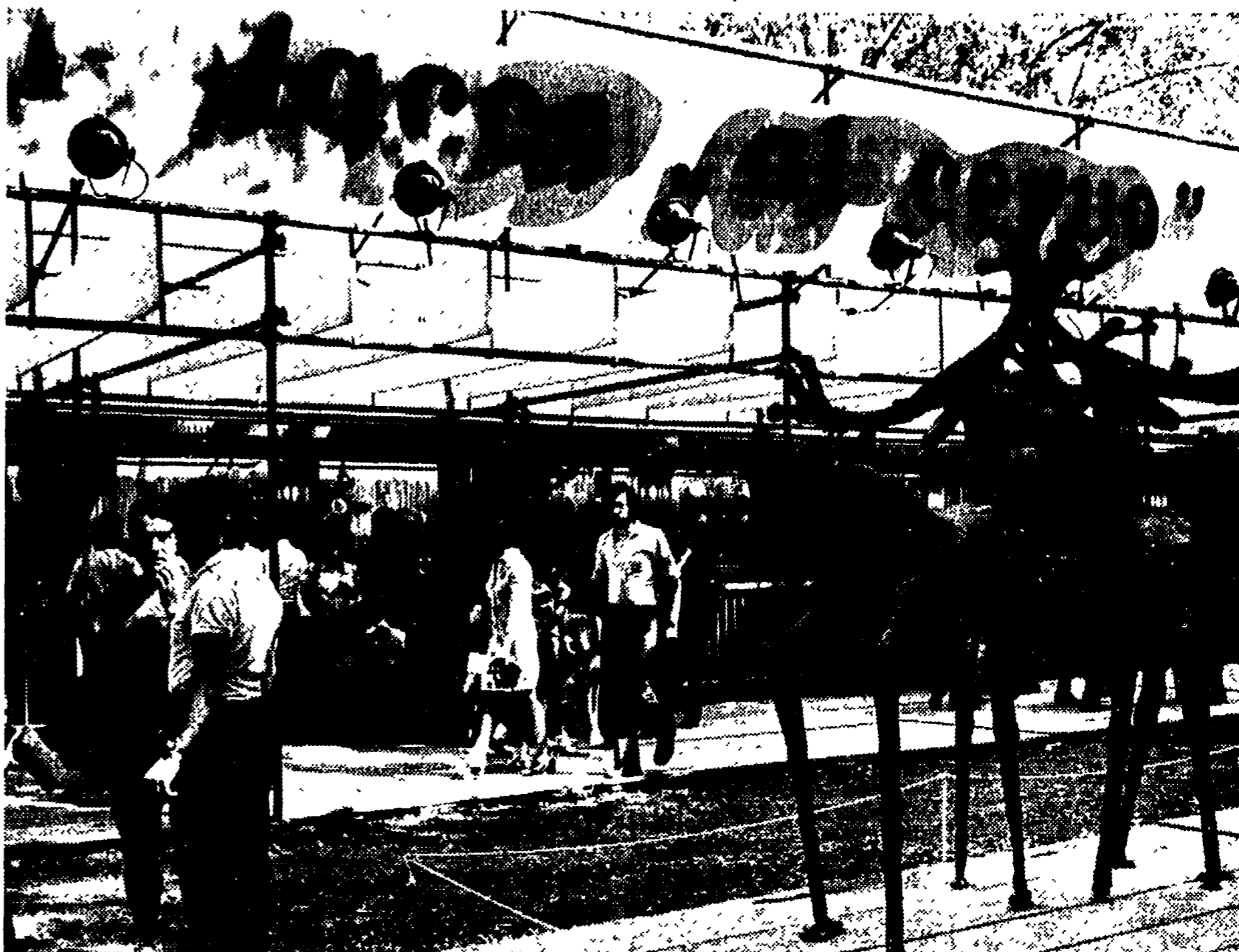
Il Comitato organizzatore fa appello a tutti i compagni che ancora non sono impegnati nell'attività del Festival, perché vogliono mettersi a disposizione della direzione del Festival, in modo di migliorare e garantire una più ampia efficienza delle strutture di questa grande manifestazione della stampa comunista e del nostro partito.

Un incontro con il presidente del PC olandese  
MILANO, 2 settembre  
I compagni Carlo Galuzzi, membro della direzione, Gianni Cervetti, membro del CC e Angelo Oliva, vice-responsabile della sezione esteri del PCI hanno avuto un incontro con il compagno De Groot, presidente del PC dell'Olanda.

Durante l'incontro, svolto nell'ambito del Festival nazionale milanese in una atmosfera di fraternità e amicizia, sono stati affrontati problemi di comune interesse, per il rafforzamento delle relazioni fra i due partiti.

«Storia della stampa italiana»  
MILANO, 2 settembre  
Sabato sera presso il centro culturale è stato illustrato da Paolo Miraldi, redattore capo del Giorno il contenuto del suo libro — edito da Laterza — «Storia della stampa italiana nel dopoguerra».

Ogni giorno al Festival si sorteggia un viaggio in Polonia  
Fra tutti gli acquirenti della edizione speciale, al Festival dell'«Unità» di «Trybuna Ludu» (che è numerata) ogni giorno vengono estratti un viaggio in Polonia di dieci giorni e 100 musicassette. Il 1° settembre ha vinto il viaggio il n. 561.



MILANO — Una veduta del ristorante polacco «Al cervo», al Festival, uno dei maggiori centri di attrazione della «città del Parco». Sulla destra della foto, si vede la scultura dei cervi, che la delegazione polacca donerà, al termine della manifestazione, al Comune di Milano. La scultura sarà sistemata in modo permanente nell'area del parco Sempione. (Foto De Bellis)

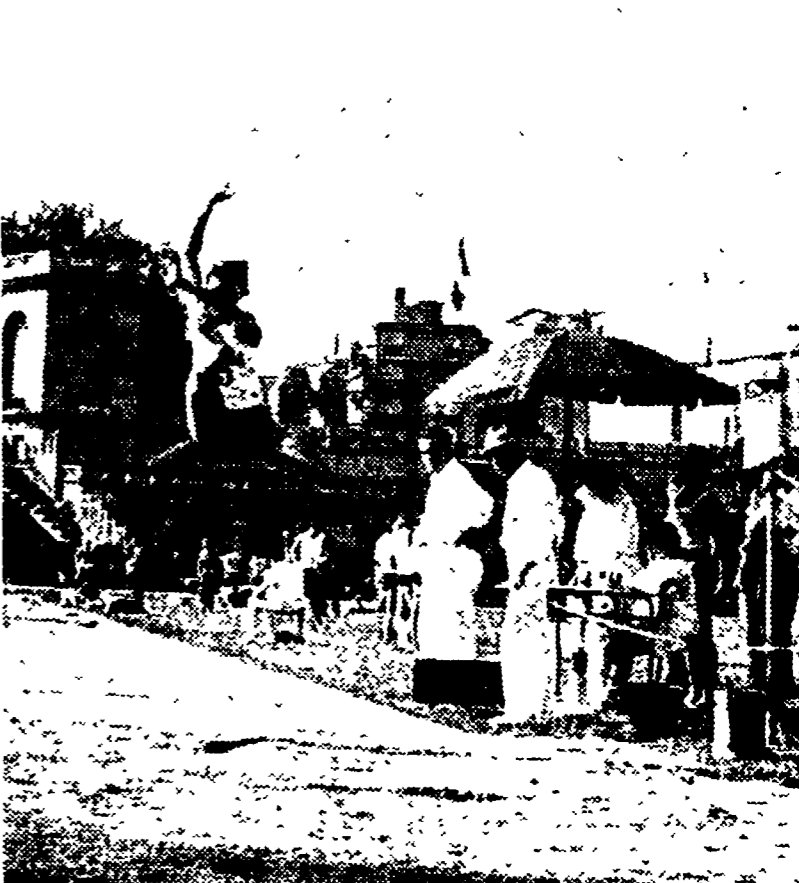
### Il meeting internazionale di atletica leggera

# Una festa sportiva all'Arena

Giovani di tutto il mondo in una grande cornice di folla - I risultati più prestigiosi sono stati quelli del giamaicano Byron Dye (800 m.), la doppietta della polacca Szewinska (100 e 200 m.) e dei neozelandesi Dixon e Quax (rispettivamente nei 1.500 e nei 5.000 metri)



Benedetti (in primo piano) si aggiudica i 100 metri. Il bravo velocista si è confermato una sicurezza per la staffetta veloce italiana. A destra: la giovane e graziosa romana Alina Popescu. E' intenzionata a seguire le orme della grande connazionale Viorica Viscopoleanu.



Alina Popescu, giovane e graziosa romana, intenzionata a seguire le orme della grande connazionale Viorica Viscopoleanu.

Un appello a tutti i compagni  
MILANO, 2 settembre  
Il Comitato organizzatore del Festival, nella sua riunione odierna ha rilevato il grande successo della giornata di apertura del Festival nazionale dell'«Unità» che ha visto la presenza di oltre 50 mila persone nell'area del Festival, nella giornata di sabato.

La volontà, l'abnegazione ed il prezioso lavoro degli oltre diecimila compagni impegnati nelle varie attività, ha permesso di ottenere un grande risultato che testimonia delle grandi capacità organizzative e politiche dei comunisti milanesi.

Il Comitato organizzatore fa appello a tutti i compagni che ancora non sono impegnati nell'attività del Festival, perché vogliono mettersi a disposizione della direzione del Festival, in modo di migliorare e garantire una più ampia efficienza delle strutture di questa grande manifestazione della stampa comunista e del nostro partito.

Il pronosticava il «mondiale». Gli ultimi trecento metri sono stati durissimi. La fatica è affiorata e il ritmo di Dixon s'è appesantito. Ha concluso in 3'24", vincendo nettamente sul coraggioso Zarcove. Il neozelandese non ha fatto il record ma non si può dire che non ce l'abbia messa tutta.

Il suo connazionale, Dick Quax, lo aveva imitato, nei 5.000, seguito prima come una ombra dal polacco Kondziar. Ci sarebbe dovuto essere anche l'italiano Pippo Ardizzone, ma la sua società (l'Alco di Rieti) ha posto il veto. Non andava a genio evidentemente ai dirigenti dell'Alco che un atleta partecipasse ad una manifestazione sportiva del festival dell'«Unità».

Quax ha insistito nella sua corsa, forzando nel finale e staccando anche Kondziar, un stiepa di valore mondiale. Bravo è stato il torinese Barbaro, che è riuscito ad avvicinarsi nel finale al polacco, meritandosi poi il terzo posto ed un sacco di applausi.

Ad Avosani e Di Biasi il «Trofeo dell'Unità»  
MILANO, 2 settembre  
Sui campi della Bocciolfia Sasseti si è svolto nel pomeriggio un torneo di bocce, valido per l'assegnazione del «Trofeo Festival dell'Unità». La partecipazione è stata assai numerosa; apprezzabile la qualità del gioco. La vittoria è andata alla coppia della Bocciolfia Niguardese Avosani e Di Biasi.

Nell'ordine si sono classificati Veronesi-Genesella (Bocciolfia Nostra Casa), Angeretti-Piadena (Bocciolfia Giardini), Verardo-Suzzeni, Stefanini-Lovrinichi, Sandrini-Zambelli, Persico-Cimarosti, Corona-Comi.

Un incontro con il presidente del PC olandese  
MILANO, 2 settembre  
I compagni Carlo Galuzzi, membro della direzione, Gianni Cervetti, membro del CC e Angelo Oliva, vice-responsabile della sezione esteri del PCI hanno avuto un incontro con il compagno De Groot, presidente del PC dell'Olanda.

Durante l'incontro, svolto nell'ambito del Festival nazionale milanese in una atmosfera di fraternità e amicizia, sono stati affrontati problemi di comune interesse, per il rafforzamento delle relazioni fra i due partiti.

«Storia della stampa italiana»  
MILANO, 2 settembre  
Sabato sera presso il centro culturale è stato illustrato da Paolo Miraldi, redattore capo del Giorno il contenuto del suo libro — edito da Laterza — «Storia della stampa italiana nel dopoguerra».

Ogni giorno al Festival si sorteggia un viaggio in Polonia  
Fra tutti gli acquirenti della edizione speciale, al Festival dell'«Unità» di «Trybuna Ludu» (che è numerata) ogni giorno vengono estratti un viaggio in Polonia di dieci giorni e 100 musicassette. Il 1° settembre ha vinto il viaggio il n. 561.

Un appello a tutti i compagni  
MILANO, 2 settembre  
Il Comitato organizzatore del Festival, nella sua riunione odierna ha rilevato il grande successo della giornata di apertura del Festival nazionale dell'«Unità» che ha visto la presenza di oltre 50 mila persone nell'area del Festival, nella giornata di sabato.

La volontà, l'abnegazione ed il prezioso lavoro degli oltre diecimila compagni impegnati nelle varie attività, ha permesso di ottenere un grande risultato che testimonia delle grandi capacità organizzative e politiche dei comunisti milanesi.

Il Comitato organizzatore fa appello a tutti i compagni che ancora non sono impegnati nell'attività del Festival, perché vogliono mettersi a disposizione della direzione del Festival, in modo di migliorare e garantire una più ampia efficienza delle strutture di questa grande manifestazione della stampa comunista e del nostro partito.

Un incontro con il presidente del PC olandese  
MILANO, 2 settembre  
I compagni Carlo Galuzzi, membro della direzione, Gianni Cervetti, membro del CC e Angelo Oliva, vice-responsabile della sezione esteri del PCI hanno avuto un incontro con il compagno De Groot, presidente del PC dell'Olanda.

Durante l'incontro, svolto nell'ambito del Festival nazionale milanese in una atmosfera di fraternità e amicizia, sono stati affrontati problemi di comune interesse, per il rafforzamento delle relazioni fra i due partiti.

«Storia della stampa italiana»  
MILANO, 2 settembre  
Sabato sera presso il centro culturale è stato illustrato da Paolo Miraldi, redattore capo del Giorno il contenuto del suo libro — edito da Laterza — «Storia della stampa italiana nel dopoguerra».

Ogni giorno al Festival si sorteggia un viaggio in Polonia  
Fra tutti gli acquirenti della edizione speciale, al Festival dell'«Unità» di «Trybuna Ludu» (che è numerata) ogni giorno vengono estratti un viaggio in Polonia di dieci giorni e 100 musicassette. Il 1° settembre ha vinto il viaggio il n. 561.

Un appello a tutti i compagni  
MILANO, 2 settembre  
Il Comitato organizzatore del Festival, nella sua riunione odierna ha rilevato il grande successo della giornata di apertura del Festival nazionale dell'«Unità» che ha visto la presenza di oltre 50 mila persone nell'area del Festival, nella giornata di sabato.

La volontà, l'abnegazione ed il prezioso lavoro degli oltre diecimila compagni impegnati nelle varie attività, ha permesso di ottenere un grande risultato che testimonia delle grandi capacità organizzative e politiche dei comunisti milanesi.

Il Comitato organizzatore fa appello a tutti i compagni che ancora non sono impegnati nell'attività del Festival, perché vogliono mettersi a disposizione della direzione del Festival, in modo di migliorare e garantire una più ampia efficienza delle strutture di questa grande manifestazione della stampa comunista e del nostro partito.

Moscatelli e Vidali presentano il libro postumo di Pietro Secchia  
MILANO, 2 settembre  
Una vivace e appassionata presentazione del libro postumo di Pietro Secchia «Lotta antifascista e nuove generazioni» (Ed. La Pietra) è stata tenuta ieri alle 18 presso la libreria del Festival, dal comandante partigiano Cino Moscatelli. Al tavolo della presidenza, altri esponenti della Resistenza antifascista: Amerigo Giocchiatti, comandante della divisione Nannetti; Augusto Lodovichi, incaricato per dieci anni a Volterra, ingiustamente accusato dell'attentato compiuto dai fascisti nel 1928 alla Fiera di Milano; Alessandro Vaia, commissario di Milano durante l'insurrezione, sua moglie Stelina, l'erolica staffetta generale delle Brigate Garibaldi. Presente anche il comandante, medaglia d'oro, Giovanni Pesce.

Un'intervista testimonia sulla vita di Pietro Secchia è stata, inoltre, portata da Vittorio Vidali, che ha sottolineato la coerenza, la passione, l'intelligenza, del grande dirigente comunista, nella lotta al fascismo per il progresso democratico del Paese.

Oreste Pivetta